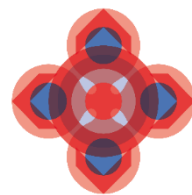




Comune di Bologna



Il Comune
è Bologna

Variazione al Documento Unico di Programmazione 2022-2024 Anno 2022

Sezione strategica – Cap.6.2



N.B.

La numerazione del capitolo è da considerarsi funzionale alla lettura del presente allegato, non trova corrispondenza con la numerazione organica del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2022 – 2024 pubblicato al link

http://www.comune.bologna.it/media/files/dup_2022_2024_emendato.pdf

6.2 Gli indirizzi per gli organismi ed enti strumentali

6.2.1 Istituzione Bologna Musei

Con Delibera di Consiglio del 30/05/2022, DC/PRO/2022/44, n. repertorio DC/2022/46, P.G. n. 347925/2022, è stato deciso di procedere allo scioglimento dell'Istituzione Bologna Musei, stabilendo pertanto il rientro dei servizi gestiti dall'Istituzione nell'alveo della struttura apicale a cui già afferisce nello schema organizzativo dell'Ente, ossia il Dipartimento Cultura, Sport e Promozione della Città, con contestuale creazione di un nuovo Settore Musei Bologna con decorrenza dal 01 luglio 2022.

L'Istituzione Bologna Musei raccoglie un'eredità culturale di grande tradizione e prestigio.

A partire dal 1603, con la donazione del primo nucleo museale cittadino al Senato Bolognese da parte di Ulisse Aldrovandi, sino ad arrivare al 2016 con la donazione alla città del Museo storico didattico della Tappezzeria da parte dell'arch. Zironi, il patrimonio museale bolognese si è arricchito in progressione e con continuità grazie a lasciti, donazioni, acquisizioni. È la testimonianza più significativa del patto che sottende al rapporto tra musei e comunità bolognese e di quanto identità civica e musei siano strettamente correlati nel sentire del territorio. Il termine stesso patrimonio indica un'eredità non cristallizzata ma continuamente reinvestita e valorizzata per favorire crescita, sviluppo e innovazioni. Le vicende storiche di Bologna hanno un puntuale riscontro nell'organicità dei patrimoni conservati nei musei, testimoni e protagonisti di un divenire civico sempre saldamente ancorato alle radici della città. Un ricchissimo tessuto museale che non esaurisce la sua funzione all'interno della propria realtà e in maniera avulsa dal contesto di appartenenza, ma dialoga con la città, proponendosi come punto di riferimento non solo per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio cittadino sulla base di programmi integrati con più complessive dinamiche culturali ma anche come attore nella definizione collettiva del futuro del territorio.

La ragion d'essere, sulla quale misurare la capacità di accountability dell'Istituzione, è quella di valorizzare il patrimonio culturale cittadino attraverso la rete dei Musei civici, intesi come luoghi di "opportunità per tutti" accoglienti, sicuri e progettualmente attivi e innovativi; mantenere adeguati standard di servizio; fornire un efficace contributo allo sviluppo della comunità dal punto di vista culturale, educativo, sociale ed economico — e dell'offerta turistica cittadina. Il tutto per mezzo delle competenze professionali, del patrimonio e delle sedi dell'Istituzione Bologna Musei e pur a fronte della crisi dei flussi turistici e delle difficoltà di fruizione date dalle misure di prevenzione sanitaria degli ultimi anni.

L'Istituzione Bologna Musei intende avviare una nuova valorizzazione dei capolavori delle collezioni comunali secondo le seguenti direttrici:

- spinta della ricerca museale nella direzione dell'innovazione — soprattutto digitale — in modo da entrare in dialogo con valori e direttrici della trasformazione globale;
- creazione di esperienze uniche per i visitatori, fortemente incentrate sulla dimensione divulgativa e educativa e sulla capacità di individuare percorsi narrativi in grado di interessare una pluralità di pubblici;
- creazione di esperienze innovative di welfare culturale anche rivolto a soggetti fragili e a rischio esclusione;
- ispirazione per la cittadinanza nella riflessione sull'evoluzione del sistema di valori e sui futuri sia culturali che sociali della Città Metropolitana.

Per il raggiungimento di questo obiettivo, l'Istituzione Bologna Musei si vuole posizionare come piattaforma aperta di dibattito nella nostra società, valorizzando il ruolo che oggetti, scienza e tecnica hanno nello sviluppo sociale e economico.

Ponendosi come riferimento culturale primario, i musei vogliono supportare i cittadini nel dibattito sulle sfide del tempo e nella partecipazione informata al processo decisionale politico.

Questa linea di lavoro tende ad affermare l'importanza e la centralità del sistema museale bolognese all'interno del suo contesto culturale e identitario nel territorio metropolitano. Questa visione può affermarsi solo realizzando una rete di istituti museali intesi come "luoghi di opportunità per tutti" accoglienti, progettualmente attivi, innovativi, propulsivi e pienamente integrati con le linee di indirizzo individuate dall'Amministrazione Comunale.

Dal 2022, prevedendo una ragionevole normalizzazione della situazione sanitaria, riacquista rilevanza l'obiettivo di incremento dell'utenza nella logica della ripartenza dopo la crisi del 2020-21, essendo alla fine, questo, un indicatore obiettivo e imprescindibile per misurare l'efficacia delle attività svolte. Ciò nella consapevolezza, comunque, che almeno per il 2022 sarà possibile solo una previsionalità limitata, soprattutto in ordine ai flussi turistici e a quelli dell'utenza scolastica.

Si potranno pertanto in essere progetti e interventi per:

- valorizzare e promuovere l'identità della Istituzione Bologna Musei come attore culturale primario in ambito internazionale, nazionale e locale;
- rinnovare, anche con modalità originali, il ruolo dei musei rendendoli strutture in grado di porre le proprie competenze al servizio della comunità locale e di partecipare da protagonisti al dibattito e ai processi decisionali sul futuro del territorio. Questo ruolo verrà interpretato anche come "dialogo attrattivo" con nuovi utenti (nuove audiences nazionali e internazionali), in senso culturale ma con attenzione anche a processi educativi, di accoglienza, di solidarietà e promozione;
- migliorare e qualificare i servizi già esistenti, introducendo forme operative innovative capaci di cogliere le opportunità di condivisione di saperi, buone pratiche e esperienze. Le proposte manterranno un alto livello di scientificità e di valore educativo pur con modalità sempre più atte ad avvicinare nuovi pubblici ai musei;
- attivare percorsi di accompagnamento e mediazione rivolti anche a soggetti fragili e a rischio esclusione all'interno dei musei attivando reti nei territori cittadini, anche utilizzando fonti di finanziamento dedicate;
- promuovere il brand Bologna, accentuando le sue caratteristiche di innovatività culturale, sociale e tecnologica valorizzandone l'identità e la capacità di attrazione di pubblici tra loro diversi, facendo conoscere la ricchezza e l'eterogeneità dei propri patrimoni museali, espressioni di una forte identità storica, di una grande innovatività che da sempre è in grado di dialogare con contesti internazionali;
- pianificare nuove strategie di comunicazione e promozione del patrimonio museale e delle iniziative programmate nelle sedi dell'Istituzione con il triplice obiettivo di rafforzare l'immagine esterna dell'Istituzione verso i diversi pubblici, favorire una maggiore integrazione, coordinamento ed efficacia della comunicazione e potenziare il sistema di relazioni con i più significativi soggetti culturali e non solo, pubblici e privati del territorio metropolitano;
- attivare progetti e iniziative inserite in una progettualità di medio periodo con partner privati che raggiungano più obiettivi contemporaneamente: aumentare la notorietà e reputazione dei musei e dei partner coinvolti, reperire nuove fonti di finanziamento ed enfatizzare l'attrattività nazionale e internazionale del territorio, specialmente nei confronti dei turisti sempre più numerosi;
- incrementare lo spettro, già ampio, dell'attività di fundraising, affiancando alle tradizionali modalità di sponsorizzazione progetti di coinvolgimento più attivo, propositivo, progettuale e innovativo di partner pubblici e privati, utilizzando gli strumenti più efficaci al fine di aumentare la capacità di reperire risorse da parte dell'Istituzione, quali ad esempio il già attivo Trust per l'arte contemporanea;
- ridefinire la funzione dell'ex Forno del Pane in relazione alla Manifattura delle Arti, elaborando un progetto di riorganizzazione definitiva degli spazi e la costruzione di percorsi espositivi che consentano la valorizzazione della collezione del MAMbo;

- valorizzare gli spazi della Palazzina Magnani, di recente acquisiti dall'Amministrazione Comunale, con la finalità prioritaria di farne la sede di un nuovo Museo Internazionale dedicato a Giorgio Morandi. Il futuro museo Morandi non dovrebbe essere solo la sede espositiva dell'opera del Maestro, ma si dovrebbe configurare come un vero e proprio centro di studi e ricerche per tutti coloro che nel mondo vorranno approfondire la comprensione della sua arte. Il Museo Internazionale Giorgio Morandi costituirebbe anche un forte attrattore internazionale verso l'ampio cluster costituito dal turismo culturale internazionale;
- contribuire a valorizzare sotto il profilo storico artistico architettonico gli spazi di Palazzo d'Accursio, il "Palazzo di Città" soprattutto in riferimento agli spazi del secondo piano già oggi a destinazione museale, dando rilievo al patrimonio ottocentesco, agli ambienti monumentali dell'antico edificio, alla torre dell'orologio, già resa disponibile alla città nel corso del precedente mandato;
- intercettare le opportunità offerte da bandi pubblici con l'obiettivo di confrontarsi con una progettualità culturalmente ambiziosa e potenzialmente in grado di costruire reti internazionali;
- fare dell'Istituzione un attore importante del dibattito nazionale e internazionale sul ruolo e il futuro dei musei da più punti di vista: culturale, gestionale, giuridico, sociale e altri. A questo protagonismo a livello della riflessione dovrà corrispondere una attività pratica laboratoriale di innovazione del ruolo dei nostri musei nel territorio;
- consolidare l'idea di un sistema museale diffuso e integrato, capace di lavorare in sinergia e condivisione con gli altri sistemi museali pubblici e privati del territorio metropolitano, candidandosi a svolgere un ruolo di indirizzo e coordinamento;
- attivare percorsi di welfare culturale finalizzati anche a creare opportunità e a rendere disponibili spazi fisici ad artisti del territorio, nonché a creare opportunità occupazionali legate alla creazione di nuove competenze professionali;
- potenziare l'offerta e la fruizione on-line e multimediale.

Questi obiettivi, perseguiti attraverso il lavoro dell'Istituzione declinato nella specificità delle diverse aree tematiche, andranno a integrare la consolidata pratica museale articolata in:

- attività scientifica finalizzata allo studio, alla conservazione e alla valorizzazione delle collezioni;
- azioni volte all'acquisizione di opere, documenti e testimonianze in grado di ampliare e integrare le collezioni esistenti, favorendo donazioni e comodati con altre realtà nazionali ed internazionali;
- progetti espositivi per far conoscere e valorizzare il patrimonio conservato secondo linee di approfondimento multidisciplinari;
- progetti espositivi volti a favorire la divulgazione degli sviluppi contemporanei delle arti e delle conoscenze maturate in diverse aree della ricerca;
- progetti espositivi in partnership con musei, enti e organismi nazionali e internazionali volti ad aggiornare lo stato delle conoscenze in relazione a nuclei tematici conservati particolarmente significativi per tipologia, contenuti, ecc.;
- progetti di valorizzazione del patrimonio dell'Istituzione per evidenziarne le caratteristiche di museo diffuso;
- attività di educazione e mediazione culturale per il pubblico e le scuole di ogni ordine e grado, ampliando le modalità dell'offerta (anche tramite piattaforme on line) per renderla più fruibile alle scuole anche tenendo conto dei limiti posti dall'emergenza sanitaria;
- gestione delle accessibilità (orari, aperture straordinarie, eventi ecc.) per consentire la più ampia fruizione possibile delle sedi museali;
- costruzione di un sistema di relazioni ampio e articolato per promuovere la rete delle attività e delle conoscenze;
- gestione di attività formativa attraverso l'attivazione di tirocini, progetti di alternanza scuola lavoro, progetti di volontariato ed inserimenti lavorativi dedicati per rafforzare maggiormente la collaborazione con l'Università di Bologna e l'Accademia di Belle Arti;

- attività di formazione e aggiornamento del personale per qualificare il rapporto con i visitatori e le funzioni museali;
- adeguamento e innovazione gestionale e amministrativa;
- adeguamento degli aspetti materiali (logistica, tecnologie, impiantistica, etc) delle sedi museali.

6.2.2 Fondazione Cineteca di Bologna

A dieci anni dalla sua trasformazione in fondazione di partecipazione, si può affermare che il modello di gestione e di sostenibilità della fondazione, per certi aspetti innovativo nel panorama italiano, ha dimostrato di aver centrato gli obiettivi per il quale era stato immaginato: coniugare la missione istituzionale con una crescente capacità commerciale, esplorare sinergie tra pubblico e privato, aprire nuove strade di valorizzazione reddituale del patrimonio culturale, riorganizzare persone e competenze in senso di un rinnovato dinamismo.

Questo modello ha consentito al progetto culturale dell'ente di rafforzarsi in quest'ultimo decennio, rinnovando le attività e i servizi, innestando nuovi progetti e, soprattutto, ampliando la frontiera del proprio pubblico, sia da un punto di vista geografico, sia sociale. Il "modello fondazione" ha aperto nuove strade di sviluppo prima precluse, ha posizionato la Cineteca come realtà d'eccellenza a livello nazionale ed internazionale e, non ultimo, ha consentito alla fondazione di affrontare la pandemia Covid con un certo grado di reattività.

Oggi la fondazione controlla direttamente e indirettamente quattro società: tre operano nel campo dell'attività di restauro cinematografico (L'Immagine Ritrovata S.r.l e le sue due controllate estere L'Image Retrouvée SAS a Parigi e L'Immagine Ritrovata ASIA Ltd a Hong Kong) la Modernissimo SrL, nata con lo scopo di dare attuazione al progetto di riapertura del cinema Modernissimo.

A livello nazionale si registra il "riconoscimento" ottenuto con la Legge 14/2016 n.220: la Cineteca di Bologna è ora compresa fra gli enti meritevoli di contribuzione ordinaria da parte dello Stato, insieme a Istituto LuceCinecittà SrL, Fondazione La Biennale di Venezia, Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale, Museo Nazionale del Cinema di Torino. Questo riconoscimento si somma a quello già ottenuto dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito della Legge Regionale n. 20/2014 che assegna alla Cineteca di Bologna un ruolo di riferimento regionale nell'ambito della conservazione, studio e restauro del patrimonio cinematografico.

Sul piano internazionale la fondazione si è conquistato un ruolo di primo piano: per il "primato" sul restauro cinematografico, per l'attività di ricerca e scientifica, per la ricchezza e importanza delle sue collezioni, per il festival Il Cinema Ritrovato, oggi considerato il più importante festival sul patrimonio cinematografico nel mondo. La rilevanza dei partner internazionali, la presenza nei cartelloni dei festival cinematografici più importanti, le grandi mostre di cinema, i premi e i riconoscimenti conquistati sono tutti elementi a testimonianza dell'accreditamento della Cineteca e delle sue società controllate sul piano internazionale.

Le prospettive per il triennio 2022-2024

Il progetto culturale della Cineteca di Bologna si è da sempre fondato sulla capacità di coniugare un segno marcatamente "internazionale" della propria attività, con un forte radicamento sul territorio.

Questi i progetti strategici che qualificheranno l'attività dell'ente nel prossimo triennio:

Il progetto di riapertura del Cinema Modernissimo / Il recupero della sala è un'occasione unica per la città, per la sua localizzazione. La sua rimessa in funzione può rappresentare un ulteriore elemento di attrazione del centro storico, in piena sintonia con le attuali politiche dell'amministrazione. Una sala di circa 400 posti che ospiterà la programmazione della Cineteca, dove la storia del cinema sarà percorsa e celebrata, ma

anche uno spazio prestigioso, centrale e capiente per ospitare occasioni di incontro, assemblee, convegni. Per l'attuazione del progetto la Fondazione ha costituito una società, la Modernissimo s.r.l. Il cronoprogramma dei lavori, attualmente in corso, prevede l'inaugurazione del cinema entro l'estate 2022.

La riqualificazione del Sottopasso di Via Rizzoli. / Anticiperà di qualche mese il Modernissimo, la riapertura del Sottopasso di Via Rizzoli, 2400mq di spazi espositivi che potranno ospitare mostre dedicate al cinema e alla fotografia, laboratori, iniziative culturali. Un luogo dove i cittadini potranno inoltre conoscere le collezioni della Cineteca e i tanti materiali fotografici e audiovisivi dedicati a Bologna e alla sua storia. La fondazione completerà nel corso del 2022 i lavori iniziati dal Comune di Bologna, per restituire alla città uno spazio completamente rinnovato e funzionale. Per la sua inaugurazione si sta programmando l'allestimento una grande mostra dedicata a Pier Paolo Pasolini, in vista delle celebrazioni del Centenario della nascita.

Il recupero del ex-parcheggio "Giuriolo"

La Cineteca intende realizzare qui un nuovo polo per la conservazione e il restauro del patrimonio cinematografico, che sappia cogliere gli aspetti più innovativi di alcune realtà europee all'avanguardia, rispetto ai supporti fisici e agli storage digitali, dotato delle infrastrutture tecnologiche più moderne, a basso impatto ambientale. Le due attività più preziose della cineteca, l'archivio film e il laboratorio di restauro, sarebbero ospitate in questa nuova struttura insieme a percorsi ed aule didattiche per le scuole, spazi per proiezioni cinematografiche e servizi aperti al pubblico. E' attualmente in corso il cantiere relativo al primo lotto dei lavori.

L'internazionalizzazione dell'attività restauro cinematografico

Il profilo di realtà di eccellenza nel mondo passa attraverso l'attività della fondazione e della sua società controllata, L'Immagine Ritrovata s.r.l., che oggi opera nel campo del restauro cinematografico nei principali mercati esteri, anche attraverso le due società estere di recente apertura a Hong Kong e Parigi. In un'epoca in cui il progresso tecnologico è tanto rapido quanto determinante nella percezione estetica e nella fruizione del cinema, la Cineteca e L'Immagine Ritrovata sono state in grado di coniugare ricerca, rigore filologico e tecnologia all'avanguardia dedicando una grande attenzione ad ogni fase del restauro. È anche grazie a questo approccio che si sono intensificati, nel corso degli ultimi anni, i rapporti con cineteche, istituzioni e aventi diritto di tutto il mondo. Si è recentemente avviato un percorso di valutazione rispetto a ipotesi di razionalizzazione/riorganizzazione nella direzione di una riduzione del numero di società, cercando al contempo però di salvaguardare i volumi di attività.

Deposito per la conservazione dei film in nitrato

Oggi il deposito di Sasso Marconi, adibito alla conservazione delle pellicole più antiche in nitrato di cellulosa, conserva oltre 3.500 film. Utilizzando l'area dell'edificio originario non ancora sfruttata si potrebbe allargare lo spazio conservativo disponibile, triplicando il numero di film conservati. Questo permetterebbe di venire incontro a un'esigenza sentita a livello nazionale dove si sconta l'inesistenza di luoghi di stoccaggio adeguati, con l'annesso pericolo concretissimo di una perdita irrimediabile di un patrimonio tanto prezioso. Il progetto, al momento, è in fase di studio preliminare e le risorse a copertura dell'intervento sono da reperire.

Gli **altri obiettivi programmatici** riguardano la prosecuzione e la qualificazione dell'ampio ventaglio di attività che la Cineteca porta avanti.

La Cineteca continuerà ad investire sugli archivi, "filmici" ed "extra-filmici" (fotografie, manifesti, collezioni sonore, fondi cartacei), sia in termini di volumi quantitativi delle collezioni, sia in termini di qualificazione delle competenze e degli standard della conservazione. La capacità attrattiva di nuovi fondi attraverso acquisizioni, donazioni o depositi è strettamente correlata alla crescente notorietà e autorevolezza dell'ente. Le collezioni della Cineteca sono ormai un punto di riferimento contemporaneamente locale, nazionale ed internazionale: le importanti e preziose collezioni filmiche, i fondi cartacei, fotografici e dei manifesti, il ruolo e la funzione della Biblioteca Renzo Renzi e del Centro Studi Pier Paolo Pasolini, l'archivio digitale dedicato a Charlie Chaplin sono tutte testimonianze del ruolo che oggi la Cineteca ricopre nel campo della conservazione, dello studio e della valorizzazione del patrimonio cinematografico.

Una delle principali direttrici di lavoro è senz'altro legata al tema del digitale. Dopo avere digitalizzato in quest'ultimo decennio una quantità ingente di materiale, ora si pone con sempre più urgenza la sfida di immaginare nuovi strumenti di interazione e di accesso alle collezioni digitali. Esigenza che si fa oggi più impellente dopo che la pandemia ci ha costretti ad un profondo ripensamento delle modalità di accesso e fruizione del patrimonio culturale.

Fra i progetti più importanti in questo campo ne ricordiamo due: il primo, internazionale, è l'archivio *charliechaplinarchive.org* rivolto a studiosi e appassionati di tutto il mondo, che possono effettuare ricerche e visualizzare oltre 150mila documenti tra fotografie, manifesti, manoscritti, sceneggiature, appunti, lettere, telegrammi, contratti, tutto quanto possa raccontare la vita di Chaplin; il secondo, locale, è il portale *bolognafotografata.com* recentemente inaugurato con le prime 20.000 immagini sulla storia "fotografica" della città, dal 1870 ad oggi, consultabili dal cittadino attraverso diverse chiavi di accesso come lo spazio (geolocalizzazione), il tempo (cronologia), gli alfabeti tematici e quelli "sentimentali", veri e propri percorsi emotivi attraverso questo immenso giacimento di memoria collettiva.

Dell'attività di restauro si richiama qui il volume crescente di risorse statali che la Cineteca riesce ad intercettare grazie ai bandi del *Piano Straordinario di Digitalizzazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo*, presso cui Cineteca presenta progetti molto articolati di recupero di film della nostra cinematografia nazionale. Fra i progetti internazionali nel 2022 si completerà il progetto dedicato a Buster Keaton finalizzato al restauro e alla diffusione dei film del suo decennio d'oro (1920-1928).

Sul fronte della programmazione la Cineteca continuerà a difendere le proprie eccellenze sul territorio cittadino. A partire dal festival *Il Cinema Ritrovato*, da considerarsi la "summa" del lavoro dell'ente e oggi considerato il più importante festival sul patrimonio cinematografico nel mondo; al quale si affiancano il *Cinema Lumiere*, il cartellone estivo in *Piazza Maggiore* – nelle ultime due stagioni "replicata" nei quartieri con la *BarcArena* e la *LunettArena* -, le rassegne, le arene e le collaborazioni sul territorio, a formare un tessuto estremamente ricco di proposte, unico in Italia per estensione e qualità. Attraverso questi canali si esprime massimamente il lavoro di promozione della cultura cinematografica presso un pubblico ampio e trasversale. Il 2022 segnerà, per l'attività di programmazione, un deciso scatto di crescita grazie all'apertura del Cinema Modernissimo, destinato a mettere a valore l'investimento di tutti questi anni sulla formazione di un pubblico attento e trasversale.

Nell'ottica di raggiungere un pubblico sempre più ampio, anche da un punto di vista territoriale, continueranno a giocare un ruolo decisivo la produzione editoriale – per quanto da ripensare alla luce dei mutamenti che oggi stanno cambiando il mercato editoriale e dell'home video - e l'attività di distribuzione in sala (progetto *Il Cinema Ritrovato al Cinema*), entrambi organizzati su scala nazionale.

La pandemia ha determinato un deciso scatto in avanti nelle possibilità, anche per realtà istituzionali come la Cineteca, di organizzare e promuovere una programmazione in streaming che potrebbe continuare a giocare un ruolo importante anche in parallelo a quella "in presenza".

Anche le mostre di cinema hanno evidenziato le enormi potenzialità in termini di divulgazione su un pubblico ampio e trasversale. Oltre ai progetti sul territorio bolognese, la Cineteca è sempre di più chiamata a prestare la propria consulenza, curatela o collaborazione per altri progetti espositivi in Italia e nel mondo. In programma per il 2022 le mostre dedicate al Centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini e a Georges Simenon.

Non verrà mai meno l'impegno sul fronte della didattica, rivolta a tutte le fasce d'età. La formazione del pubblico per la Cineteca è un dogma. Il ventaglio di proposte e attività che la Fondazione mette costantemente in campo per scuole e famiglie è sempre più articolato, con numeri che erano in costante aumento fino allo scoppio della pandemia. Su questo campo si è registrata una particolare reattività della Cineteca ha migrato e riadattato in tempi record tutta la propria attività didattica on line, con nuove rubriche e iniziative.

La Cineteca di Bologna è anche ente di formazione accreditato presso la Regione Emilia-Romagna e in questa veste promuove anche una serie di corsi professionali e di alta formazione dedicati al comparto cinema, con

particolare riferimento agli ambiti più vicini alla propria missione istituzionale. Si intende confermare questo impegno per il futuro, in armonia con i finanziamenti e le linee guida che la Regione approverà per il nuovo triennio di programmazione.

Infine l'impegno, sempre rinnovato, di affiancare l'Amministrazione su alcuni obiettivi strategici come ad esempio: l'azione di sostegno alle produzioni, la difesa delle sale cinematografiche della città; il progetto dei Laboratori Aperti e del Quadrilatero della Cultura; la Manifattura delle Arti; la collaborazione con le altre istituzioni e realtà culturale della città; la collaborazione nelle azioni di marketing territoriale e di attrazione turistica.

6.2.3 Fondazione Teatro Comunale Bologna

Il Teatro Comunale di Bologna, già ente lirico di diritto pubblico in forza della legge n.800/1967 è stato trasformato in fondazione di diritto privato con il decreto legislativo 29 giugno 1996, n.367.

Lo Stato considera l'attività lirica e concertistica di rilevante interesse generale, in quanto intesa a "favorire la formazione musicale, culturale e sociale della collettività nazionale" (art.1 della legge 14 agosto 1967, n. 800).

Gli Enti autonomi lirici menzionati dalla legge 800/1967 costituivano soggetti di rilevante interesse nazionale in quanto centri culturali di particolare prestigio, persino identitario, per le città ove sono ubicati.

Con la trasformazione in fondazione non mutano le finalità delineate nel 1967: (le Fondazioni) "perseguono, senza scopo di lucro, la diffusione dell'arte musicale, per quanto di competenza la formazione professionale dei quadri artistici e l'educazione musicale della collettività. [...] Esse operano secondo criteri di imprenditorialità ed efficienza e nel rispetto del vincolo di bilancio".

La diffusione dell'arte musicale avviene mediante la realizzazione e l'organizzazione di produzioni artistiche, anche in sedi differenti, sia in Italia che all'estero, con forme di collaborazione particolare con enti e istituzioni musicali aventi sede nella Regione Emilia Romagna e con particolare riferimento alle esigenze della cittadinanza e del territorio bolognesi.

La Fondazione è costituita da soci pubblici e soci privati, così come indicato nell'Art. 3 dello Statuto, in particolare lo Stato, la Regione Emilia Romagna e il Comune di Bologna si qualificano come fondatori necessari tenuti a concorrere alla formazione del patrimonio iniziale della Fondazione.

Per il perseguimento dei propri fini, la Fondazione provvede direttamente alla gestione del Teatro Comunale di Bologna e realizza spettacoli lirici, di balletti, concerti e altre attività di interesse culturale. La Fondazione svolge una parte della propria attività al Teatro Auditorium Manzoni, di cui è proprietaria, sede privilegiata della stagione sinfonica del Teatro Comunale nonché location di numerosi eventi ospiti di musica classica, jazz e contemporanea nelle più svariate declinazioni.

La proposta artistica del Teatro Comunale di Bologna, caratterizzata da un'offerta ricca e composita nei tre diversi cartelloni Opera, Danza e Sinfonica, sviluppa ed evolve le seguenti linee guida:

- internazionalizzazione della linea artistica, con progetti di coproduzione e collaborazione con numerosi teatri nazionali e internazionali.
- attenzione e valorizzazione del teatro musicale contemporaneo e della musica d'oggi, con l'intento di incrementare il rapporto tra il Teatro d'Opera e i nuovi linguaggi, dove la tecnologia e la multimedialità si incontrano, dando vita a inedite creazioni di alto livello artistico e di forte impatto sul pubblico.

- impegno nelle attività di formazione e diffusione del sapere musicale e della conoscenza del repertorio lirico-sinfonico, con particolare riferimento ai mestieri e alle attività professionali che fanno parte del teatro d'opera e all'avviamento dei giovani al mondo del lavoro. In particolare si sottolinea il grande sforzo prodotto dal Teatro Comunale in questa direzione con lo sviluppo delle attività della Scuola dell'Opera del Teatro Comunale, interamente dedicata alla formazione dei giovani cantanti e interpreti del repertorio lirico ed al loro avvio alla carriera con la realizzazione di produzioni di alto livello del grande repertorio lirico, nonché alla formazione tecnica delle diverse tipologie di lavoro caratteristiche dello spettacolo dal vivo, non solo musicale.
- incremento della produttività, sinergia con le altre realtà del territorio, incremento dell'utenza, attenzione ai nuovi linguaggi, focus sulle giovani generazioni

Piano di risanamento

A partire dall'esercizio 2014, a causa delle critiche condizioni economiche e finanziarie dovute alla costante diminuzione dei contributi finanziari dello Stato (fondi F.U.S.), la Fondazione, ha aderito alla linea del risanamento prevista dal decreto legge n.91 del 2 agosto 2013, convertito nella legge n.112 del 7 ottobre 2013, conosciuto come "Decreto Cultura" o "Valore Cultura.

A seguito delle disposizioni previste nella legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, comma 355 è stata presentata l'integrazione al Piano di risanamento 2016-2018 per raggiungere l'equilibrio strutturale di bilancio, sotto il profilo sia patrimoniale sia economico-finanziario entro l'esercizio 2018, approvata con Decreto del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 26 settembre 2017, registrato dalla Corte dei Conti al foglio n.2151 in data 27 ottobre 2017.

Gli obiettivi prefissati nell'Integrazione di Piano, nello spirito della Legge n. 112/2013, sono stati fin dall'inizio quelli di individuare, ed attuare, un percorso che possa:

- pervenire al risanamento delle gestioni
- raggiungere il pareggio economico, in ciascun esercizio, e il tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario, entro l'esercizio 2020 (termine da ultimo stabilito dal D.L. 162/2019 conv. in L. 8/2020)

Questo principalmente proseguendo nel contenimento dell'esposizione debitoria pregressa ed onerosa e individuando soluzioni per la riduzione dei costi di esercizio, in particolar modo, tenuto conto delle azioni di contenimento generale dei costi avvenute negli ultimi anni, per quanto riguarda il costo per il personale dipendente.

Al contempo è stato previsto quanto necessario per mantenere e possibilmente aumentare, preservando l'elevata qualità delle produzioni, l'attività lirico-sinfonica e di danza della Fondazione, anche attraverso collaborazioni e cooperazioni con altre Istituzioni.

Grazie al conseguimento degli obiettivi di cui sopra e alle altre iniziative di contenimento della spesa e implementazione dei ricavi, la Fondazione ha raggiunto il pareggio di bilancio negli ultimi cinque esercizi e prevede di raggiungere il pareggio economico nell'esercizio 2021.

La Fondazione sta proseguendo l'ampliamento delle sue attività nel perseguimento delle proprie finalità statutarie a favore della città, seguendo in particolare le seguenti direttrici:

- individuazione di nuove ed innovative linee di sviluppo e programmazione che, a fianco delle attività tipiche dei teatri lirici, sostengono e promuovono attività specificatamente progettate e realizzate per dare al Teatro una nuova centralità rispetto a Bologna, all'area metropolitana e alla regione Emilia Romagna sia attraverso il consolidamento delle collaborazioni in corso con le

principali istituzioni culturali pubbliche e private della città, sia attraverso la ricerca di nuove o più strutturate relazioni

- caratterizzazione di un rinnovato rapporto con i territori di riferimento finalizzato a perfezionare l'offerta, in un'ottica di autorevole centralità della Fondazione lirico sinfonica della Regione e accrescere la domanda, anche attraverso proposte ed iniziative a carattere "non convenzionale"
- collaborazione proattiva con l'Amministrazione Comunale e con gli altri soggetti interessati alle azioni volte alla rigenerazione e valorizzazione dell'area di via Zamboni
- incremento dei contributi da privati anche con nuove forme di sostegno e mecenatismo
- valorizzazione degli spazi recentemente ristrutturati per una maggiore attrattività del Teatro Comunale come "location" per eventi privati e pubblici
- rafforzamento del brand come nuova linea di merchandising identitario non solo del Teatro Comunale, ma della Città di Bologna.

Come tutte le Istituzioni culturali del territorio nazionale, anche il Teatro Comunale di Bologna a seguito dell'emergenza da Coronavirus (COVID-19) e in ottemperanza alle misure urgenti adottate dal Governo in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica ha dovuto sospendere la propria attività per lunghi periodi sia nel corso del 2020 e che del 2021 oltre a dover fortemente contingentare il pubblico ammesso in sala al fine di assicurare le distanze interpersonali in ottemperanza alle misure di sicurezza anticovid.

Nel corso del 2020 e 2021 in un quadro di estrema incertezza e difficoltà, il Teatro ha saputo reagire con forte motivazione e adeguata gestione delle risorse, sia artistiche che tecniche e finanziarie. Un uso corretto delle misure emergenziali messe a disposizione dal Governo, una programmazione tesa a soddisfare per quanto possibile la presenza del pubblico, nei modi e negli spazi possibili, un rilancio, anche pensando a modelli innovativi delle produzioni streaming, nelle più diverse forme ed accezioni, dagli spettacoli per un giovane pubblico in età scolare alla ripresa degli spettacoli veri e propri dal vivo, dalla realizzazione di forme documentaristiche per testimoniare le attività del Teatro fino alla ripresa vera e propria di spettacoli di lirica, un continuo e costante dialogo con i soci, pubblici e privati, hanno reso possibile una piena sostenibilità.

La possibilità di poter ritornare al 100% della capienza, a seguito del Decreto della Presidenza del Consiglio dell'8 ottobre, ha consentito di poter annunciare con ritrovato slancio ed entusiasmo la stagione 2022 foriera di grandi novità per il Teatro.

Da un coinvolgimento sempre più diretto del pubblico, ad un potenziamento delle riprese in streaming che mettono a frutto gli investimenti effettuati negli ultimi anni, ad un forte rinnovamento del pubblico grazie all'ampliamento dell'offerta di tipologie di abbonamento ed ampliamento delle fasce di prezzo dei biglietti, dedicando una particolare attenzione ai giovani under 30 con un'offerta artistica che possa essere apprezzata da un pubblico giovane salito nelle ultime rilevazioni ad un 30%, passando per le recenti nomine di Oksana Lyniv come Direttrice musicale e di Gea Garatti Ansini alla guida del Coro, il Teatro si appresta ad inaugurare la nuova stagione d'opera che vede all'attivo 10 titoli, di cui 7 nuove produzioni, 1 prima italiana, 1 prima a Bologna e un'opera in forma di concerto a cui si affiancheranno la nuova stagione sinfonica e quella di danza.

"Sperimentare per ripartire" è la parola chiave che guiderà il Teatro nei prossimi dodici mesi, che guarda già al 2023 quando celebrerà i 260 anni di attività.

6.2.4 Fondazione per l'Innovazione Urbana

La Fondazione per l'Innovazione Urbana nasce il 1° gennaio 2018 dalla trasformazione del Comitato Urban Center ed opera in continuità con le attività e le finalità dello stesso.

La Fondazione, i cui soci fondatori sono il Comune di Bologna e l'Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna, è un'istituzione di diritto privato senza fini di lucro e svolge le proprie attività nel territorio della Regione Emilia Romagna.

Scopo della Fondazione è quello di realizzare attività di interesse pubblico, svolte a beneficio della collettività nel campo della trasformazione e dell'innovazione urbana, dandone adeguata informazione, stimolando la partecipazione dei cittadini, delle studentesse e degli studenti dell'università di Bologna, e le diverse forme di collaborazione tra i differenti attori della città, sperimentando e promuovendo nuove ricerche e azioni nell'ambito dell'agenda urbana, con una particolare attenzione ai temi legati alla cura del territorio e delle comunità (cittadine ed universitarie), sia dal punto di vista materiale che immateriale, alla città sostenibile, resiliente inclusiva, alla economia, pianificazione e rigenerazione urbana, all'innovazione tecnologica e all'agenda digitale.

Le principali linee di azione della fondazione si suddividono in:

URBAN CENTER - Informazione e promozione del territorio e della cultura urbana

La Fondazione promuove l'informazione, la conoscenza, la riflessione e il dibattito sulla trasformazione materiale e immateriale della città e del territorio bolognese.

Per questi scopi la fondazione gestisce spazi dove organizza seminari, workshop, laboratori e tutte le attività necessarie al coinvolgimento dei diversi interlocutori interessati.

Gli spazi informativi e/o espositivi coordinati e/o gestiti dalla Fondazione od al cui coordinamento e/o gestione la Fondazione collabora con eventuali terzi, potranno ospitare mostre, esposizioni e strumenti illustrativi, nonché ogni altra iniziativa destinata al raggiungimento dello scopo.

La Fondazione opera in questo campo con particolare attenzione al raggiungimento delle diverse fasce di popolazione (giovani, adulti, anziani, ecc.) e dei diversi abitanti (residenti, studenti, cityusers, turisti, ecc.), utilizzando in modo flessibile una gamma ampia di linguaggi, strumenti e canali.

In tal modo la Fondazione contribuisce anche alla promozione e alla attrattività della città e del sistema metropolitano collaborando con i diversi soggetti a questo scopo deputati.

IMMAGINAZIONE CIVICA – Collaborazione e Partecipazione delle cittadine e dei cittadini

La Fondazione promuove l'immaginazione civica ovvero percorsi di ascolto, collaborazione e partecipazione in relazione a progetti e politiche della città, dei suoi Quartieri e dell'intero territorio metropolitano, con specifica attenzione alla rigenerazione e alla cura dei beni comuni urbani.

Attraverso l'immaginazione civica la Fondazione persegue il fine di aiutare i cittadini ad essere protagonisti attivi e consapevoli della vita pubblica della città per immaginare, progettare, sostenere e realizzare progetti ad impatto civico, che abilitino le comunità alla collaborazione affinché la cura dei beni comuni urbani sia sempre di più il frutto dell'esercizio di una responsabilità condivisa.

Per svolgere tali attività la Fondazione organizza campagne, iniziative ed eventi sul territorio in stretta collaborazione con i propri soci e altre istituzioni pubbliche e private.

La Fondazione contribuisce ad affrontare le nuove sfide che la città si trova ad affrontare promuovendo laboratori di co-progettazione e innovazione, coinvolgendo e valorizzando le diverse competenze caratteristiche del territorio bolognese, per sviluppare e raccogliere proposte per nuove idee e nuovi prodotti.

RICERCA-AZIONE

La Fondazione svolge attività di ricerca applicata con attenzione all'uso degli strumenti digitali nonché dei dati e della loro visualizzazione. La crescita esponenziale del flusso di dati e informazioni disponibili a seguito della rivoluzione digitale rende oggi necessaria una crescente capacità di selezione e sintesi rispetto alla quale la produzione visuale risulta particolarmente efficace. Questa capacità sintetica presuppone a sua volta un radicale ripensamento delle categorie e degli strumenti di analisi, che superi le tradizionali divisioni tra scienze umane, sociali, tecnologiche e digitali, ma anche una crescente ibridazione tra mondo della ricerca e società (intesa in senso ampio come istituzioni politiche, enti culturali, mondo produttivo e "società civile"). Sue caratteristiche peculiari sono:

- l'attenzione privilegiata verso la produzione info-cartografica digitale e interattiva in forma di archivi e atlanti digitali, e l'elaborazione sintetica di big e open data. Ciò presuppone una sinergia tra competenze informatiche, geografiche, cartografiche, politologiche e storiche, matematiche, sociologiche, archivistiche, ma anche la possibilità di integrare la fotografia, il video, lo storytelling, e sperimentare le potenzialità intrinseche di tecnologie come l'intelligenza artificiale e la realtà virtuale o aumentata.
- una modalità di lavoro e funzionamento che tiene insieme formazione, ricerca e produzione di servizi (terza missione dell'Università).
- la ricerca e la sperimentazione di frontiera nel campo della visualizzazione digitale dei dati e una enfasi sulla dimensione estetica e artistica della rappresentazione cartografica.

EDUCAZIONE E FORMAZIONE

La Fondazione sviluppa progetti con obiettivi educativi e formativi con particolare riferimento alla diffusione di nuove competenze e alla promozione della cura e rigenerazione dei beni comuni urbani. Attraverso il rafforzamento delle reti sociali, il supporto alle comunità e la trasmissione di capacità verso iniziative comunitarie e dei singoli, la Fondazione intende accrescere il capitale sociale e sviluppare risposte di prossimità e, con particolare attenzione verso problematiche delle persone a rischio esclusione e per le generazioni più giovani, rilevandone i bisogni espressi e inespresi. In coerenza con i propri scopi statutari, la Fondazione sta consolidando il proprio programma di tirocini curriculari e formativi all'interno delle proprie attività.

RELAZIONI E RETI

La Fondazione promuove e partecipa a reti nazionali e internazionali in relazione ai temi di proprio interesse.

Il triennio 2022-2024, relativamente alla linea di azione URBAN CENTER - Informazione e promozione del territorio e della cultura urbana prevede l'articolarsi delle attività descritte di seguito. Saranno aperti finalmente a pieno regime gli spazi e le attività del Laboratorio Aperto, oggetto di un processo di ampliamento e aggiornamento avviato a partire dal 2018. Attraverso il Laboratorio Aperto, anche grazie all'attivazione degli strumenti comunicativi propri e alle sinergie con i diversi soggetti e le reti coinvolte, la Fondazione ha realizzato un nuovo percorso espositivo. L'Installazione Interattiva Permanente costituisce un'infrastruttura informativa che, attraverso l'approfondimento, il racconto e l'interazione con le trasformazioni urbane, consentirà al visitatore di comprendere il territorio, le dinamiche che lo caratterizzano e le principali traiettorie di cambiamento della città di Bologna. I diversi ambiti che interessano la città (cultura, politica, economia, urbanistica, ambiente, ecc.) si intrecceranno permettendo al visitatore di avere una visione integrata e completa. Lo spazio si propone quindi come luogo di vicendevoles contaminazione fra ambiti diversi e sporadicamente dialoganti tra di loro con particolare attenzione agli strumenti visuali e multimediali e all'uso e alla valorizzazione di dati aperti. Grazie all'utilizzo di dispositivi ad alto livello tecnologico si prevede di proseguire un processo di comunicazione generativo e diffuso, on e offline continuo e stabile, che venga applicato ai processi di innovazione aperta curati dalla Fondazione, nella sua linea di azione dell'Immaginazione Civica, seguendo principi e metodologie volti all'apertura e alla condivisione dell'informazione digitale.

Il triennio 2022-2024, prevede inoltre la prosecuzione della linea di azione IMMAGINAZIONE CIVICA – Collaborazione e Partecipazione delle cittadine e dei cittadini. Si prevede di proseguire con laboratori territoriali e percorsi tematici. Si prevede che la Fondazione per l'Innovazione Urbana continui a operare con importante collaborazione con il Comune di Bologna sui temi della trasformazione urbana, della mobilità sostenibile e delle politiche ambientali e abitative, portando avanti una forte azione di informazione e divulgazione sui temi della sostenibilità ambientale e dell'emergenza climatica.

Il triennio 2022-2024, relativamente alla linea di azione RICERCA-AZIONE prevede l'implementazione dell'Atlante Urbano. Tale strumento assolverà ad una funzione di integrazione di banche dati, studi e ricerche tramite analisi dei dati valorizzando sia le risorse istituzionali che quelle provenienti "dal basso". L'Atlante Urbano della Fondazione si caratterizza infine per la capacità di restituire le analisi attraverso visualizzazioni infografiche e cartografiche. Durante il triennio si prevede una sua implementazione attraverso nuovi capitoli di ricerca. Parallelamente proseguiranno anche le attività di ricerca e progettazione finalizzate allo sviluppo di un "Gemello digitale" della città di Bologna, promosse in collaborazione di Comune e Università di Bologna. Il gemello digitale sarà un nuovo ecosistema dei dati della città realistico, innovativo, sostenibile; un modo nuovo per valorizzare, monitorare, raccontare azioni di innovazione urbana e gestire le transizioni verso una città metropolitana più sostenibile, resiliente ed equa.

Si prevede altresì di proseguire con la sperimentazione di usi temporanei innovativi di luoghi e spazi pubblici. La pedonalizzazione e l'allestimento di Piazza Rossini e l'intervento di Via Milano, temporanei e di carattere sperimentale, si sono dimostrati un'esperienza pilota - seppur di durata limitata nel tempo - con obiettivi volti al raggiungimento di risultati a lungo termine. Si prevede quindi di proseguire con le azioni di supporto al Piano della pedonalità emergenziale, nato durante il periodo più acuto dell'emergenza sanitaria. All'interno di questo quadro la Fondazione si occupa di stimolare il dibattito, di accompagnare e supportare il processo e più in particolare di coinvolgere le comunità urbane nelle diverse fasi e di supportare le valutazioni dell'amministrazione attraverso attività sperimentali di osservazione e monitoraggio delle aree in oggetto prima e dopo l'intervento e in alcuni casi di realizzare direttamente alcuni interventi di carattere sperimentale.

Nel corso del triennio 2022-2024 si prevede che la Fondazione continui ad occuparsi della gestione e della ricerca di soluzioni per offrire nuovi servizi alla comunità studentesca, con particolare riferimento alla problematica abitativa.

Riguardo il tema di Empowerment delle comunità si prevede una continuazione del progetto Scuole di Quartiere, alleanza tra imprese sociali, associazioni e istituzioni culturali, che promuove inclusione e coesione sociale in aree connotate da fragilità e povertà educativa attraverso la cultura e la creatività, sperimentando nuovi approcci educativi, avvicinando generazioni e culture diverse. Al centro ci sono i più giovani che partecipano ad attività formative fuori dai tradizionali contesti educativi, scoprendo saperi e talenti per nuove opportunità professionali. All'interno del progetto continuerà il percorso di formazione e sviluppo di progetti ad impatto sociale, economico, ambientale e culturale dedicato al Terzo Settore, alle comunità, alle reti e ai cittadini attivi del territorio Scuole di Azione Collettive.

Nel triennio 2022-2024 si prevede che la Fondazione per l'Innovazione Urbana continui anche a seguire lo sviluppo, all'interno di DumBO, di "Bologna Attiva, Officina metropolitana per il nuovo lavoro, il mutualismo e l'economia collaborativa", progetto di rigenerazione umana nella rigenerazione urbana che permette di condividere strumenti e pratiche comunitarie in grado di attivare processi sociali, economici e sostenibili e di contribuire alla transizione verso una città giusta, fondata sulla dignità professionale e la partecipazione democratica.

6.2.5 ASP Città di Bologna

ASP Città di Bologna è l'ente strumentale del Comune per la gestione dei servizi alla persona in ambito di intervento sociale, come previsto dalla normativa regionale; è il soggetto con le competenze, gli obiettivi e l'organizzazione necessari e utili ad affiancare il Comune di Bologna nell'innovazione del sistema dei servizi sociali, mettendo a disposizione esperienza e il know-how nella realizzazione dei servizi, contribuendo a produrre valore aggiunto per il territorio cittadino e metropolitano, nell'ambito di un obiettivo generale che ha al suo centro la valorizzazione delle risorse della comunità cittadina.

Lo specifico contributo di ASP si muove sulla produzione e sull'innovazione dei servizi, sia quelli che tradizionalmente costituiscono l'ambito di azione prioritario dell'azienda, in relazione agli interventi per la popolazione più anziana, sia quelli che muovono in altri ambiti, in particolare riguardo allo sviluppo dei servizi di Protezione internazionale e di inclusione sociale della popolazione adulta in grave emarginazione sociale, quelli relativi alla transizione abitativa. Risulta inoltre prioritario per Comune e ASP, insieme, rivedere e rilanciare con rinnovata progettualità gli interventi a favore delle famiglie, con particolare riferimento a quelle in condizione di difficoltà e sviluppare nuove progettualità nell'ambito dell'abitare in autonomia per le persone con disabilità, anche in considerazione dell'avvenuta integrazione del servizio sociale per la disabilità nell'ambito del servizio sociale territoriale unitario del Comune.

Il processo già concluso di unificazione delle tre ASP preesistenti e l'inserimento nell'assetto delle funzioni dell'Azienda di numerose e diversificate attività a seguito del processo di riordino implicano un'attenzione specifica all'assetto organizzativo, che richiede una revisione in relazione ai compiti e alle sfide connesse proprio al trasferimento di molti servizi aggiuntivi da parte del Comune e alla gestione di fondi (europei, nazionali, oltre a quelli relativi al Progetto SAI) che rappresentano oggi una innegabile sfida, sotto il profilo tecnico, ma anche gestionale.

Sul fronte della conduzione del patrimonio, a seguito delle analisi condotte dall'Azienda anche avvalendosi di consulenze esperte, si tratta di adottare le scelte gestionali migliori per garantire una sempre maggiore redditività, per la valorizzazione e la riqualificazione. Con attenzione sempre alla volontà di coloro che hanno donato e lasciato complessivamente nella disponibilità dell'Azienda un importante patrimonio.

Sul fronte del Bilancio l'azienda ha consolidato nel tempo risultati positivi e già dal 2015 ha conseguito il pareggio di Bilancio, a fronte di situazioni economiche delle Aziende pregresse di diverso segno. Nel 2020 in relazione alla pandemia il Comune di Bologna si è fatto carico di un rilevante contributo per mantenere questa condizione, in una situazione eccezionale. E' importante la prosecuzione nel tempo di questo obiettivo; ciò risulta particolarmente rilevante nel prossimo triennio in considerazione delle sofferenze di bilancio denunciate dall'Azienda nel corso del 2020 in conseguenza delle maggiori spese sostenute per fronteggiare l'emergenza Covid-19 che ha colpito in modo particolarmente importante le strutture residenziali per anziani gestite da Asp.

Sulla base di queste premesse, le direttrici cui indirizzare l'operato di ASP Città di Bologna nel triennio 2022-2024 sono le seguenti:

1. I servizi alla persona tra sviluppo e innovazione
2. Lo sviluppo organizzativo e gestionale
3. La gestione patrimoniale e la sostenibilità economica
4. La sussidiarietà

Obiettivi

1. I servizi alla persona tra sviluppo e innovazione

In particolare tra le linee di lavoro affidate ad ASP Città di Bologna mediante apposito contratto di servizio sono da porre al centro degli indirizzi gli obiettivi conseguenti da realizzare le seguenti azioni per le diverse aree di attività dei Servizi sociali di ASP Città di Bologna:

Servizi accoglienza minori e famiglie

La famiglia deve essere posta al centro di tutte le azioni e in particolare per quelle di ASP Città di Bologna - Centro per le famiglie mediante azioni di coinvolgimento ulteriore della cittadinanza, azioni di coordinamento e collaborazione con il Servizio Sociale territoriale per la promozione di nuovi progetti di affido familiare e/o sostegno familiare, attraverso i diversi strumenti di vicinanza solidale che sono stati sviluppati. Occorre ridefinire e monitorare la mappa dell'offerta cittadina del servizio counseling/mediazione nonché proseguire e sviluppare le azioni del gruppo di mutuo aiuto per i genitori di adolescenti.

Per quanto riguarda i minori in comunità l'obiettivo primario è quello di fornire le più adeguate soluzioni di accoglienza residenziale al bisogno ed a tutela delle condizioni di disagio per minori mediante l'applicazione e l'implementazione dell'Accordo quadro ex art. 54 D.Lgs. 50/2016 (codice dei contratti), di ambito metropolitano, relativo alle tipologie di strutture di cui alla D.G.R. 1904/2011.

Per quanto attiene ai minori stranieri non accompagnati l'ingente numero di arrivi a partire da giugno 2020 obbliga ad una nuova progettazione di sistema, con significativo ampliamento di accoglienze nel sistema SAI.

Nell'ambito del servizio di Pronto Intervento Sociale (PRIS) specifiche attività saranno rivolte alla ulteriore qualificazione professionale del servizio per meglio raccordarlo con i servizi territoriali.

Adulti, inclusione sociale e transizione abitativa

I dati di incremento delle situazioni di grave emarginazione e di esclusione sociale di adulti soli richiedono adeguate azioni per tale fascia di popolazione poste in essere dall'apposito servizio di ASP Città di Bologna. In questo ambito occorre continuare a perseguire con determinazione l'obiettivo della valorizzazione delle capacità delle persone e sviluppare l'intreccio con altre realtà sociali, attraverso lo sviluppo della progettualità delle strutture e degli spazi laboratoriali, anche realizzando le azioni sostenute dai nuovi fondi per il contrasto alla povertà.

Nell'ambito relativo alle azioni sulle realtà dei campi sosta nomadi e delle microaree in corso di completamento e assegnazione, oltre al superamento del campo sosta di via Erbosa, è importante fare crescere la gestione strutturata degli altri campi sosta, secondo quanto previsto dalla disciplina del Consiglio Comunale, oltre ad accompagnare con funzione di supporto ed educativa i nuclei ospiti delle microaree. Infatti, sulla base di quanto definito dal Consiglio Comunale sulla base della recente revisione del sistema di gestione delle aree sosta nomadi e delle microaree pubbliche e private destinate alla popolazione Sinta della nostra città la funzione di Asp in questo ambito si completa di tutte le funzioni di gestione, monitoraggio e verifica previste dalla deliberazione di Consiglio Comunale P.G. 348637/2019.

Nell'ambito della transizione abitativa occorre perseguire la ricerca di soluzioni differenziate per la tipologia di target e coerenti strumenti del servizio, individuando anche possibili servizi alternativi. In quest'ottica appare utile il miglioramento e la ricerca delle opportunità offerte dal mercato privato, mettendo in rete anche tutte le realtà del privato sociale immobiliare e lo sviluppo progettuale coordinato in ambito cittadino dell'Agenzia Sociale per l'abitare.

In relazione alla accoglienza alberghiera per le famiglie in emergenza abitativa nel 2022 si darà continuità alla funzione di supporto cittadino, implementata nel 2020 oltre a rinnovare le modalità di gestione dell'Albergo Popolare del Pallone. Si evidenzia come tale sistema deve essere utilizzato solo in maniera del tutto marginale, esperite tutte le altre possibilità aziendali e cittadine di accoglienza.

Non autosufficienza

Completato l'assetto dei nuclei per la domiciliarità, che lavorano in stretta sinergia con il servizio sociale territoriale, occorre concentrarsi sullo sviluppo di azioni su bisogni specifici che devono inoltre avere l'obiettivo di definire una rete di opportunità complessiva per la fascia di popolazione non autosufficiente, nell'ambito della progettualità condivisa. In particolare nel 2021 è stato ripristinato il funzionamento ordinario delle CRA e dei Centri diurni e occorre lavorare per rimettere a pieno regime il sistema e realizzare il secondo Meeting Center a copertura della zona ovest della città, nell'ambito del relativo progetto europeo MEETINGDEM Adaptive implementation and validation of the Meeting Centers Support Program for people with dementia and their carers in Europe (Meeting Centers Support Programme – MCSP) e del Programma regionale demenze, dando corpo alle attività di sostegno alla famiglia realizzate in collaborazione con il Comune, i servizi di assistenza per gli anziani di ASP Città di Bologna e il contributo dell'associazionismo.

Sotto diverso profilo assumono particolare rilevanza i lavori di costruzione/ristrutturazione previsti dal Piano degli Investimenti dell'Azienda che vedono importanti azioni di sviluppo, da completare nell'arco del triennio. Le azioni sono orientate prevalentemente agli anziani nell'ottica della prevenzione della istituzionalizzazione, dell'autonomia e della sicurezza, con particolare attenzione ai servizi non accreditati e a nuovi modelli di intervento a favore di altre fasce deboli della popolazione.

Migranti e richiedenti asilo

La progettualità della rete costituita ai sensi del D.L. 4 ottobre 2018, n. 113, convertito in Legge 1 dicembre 2018, n. 132 oggi SAI Sistema di Accoglienza e Integrazione è stata riconfermata nel 2020 per il triennio successivo e pertanto il 2022 avrà come impegno principale quello della ridefinizione amministrativa dell'affidamento del servizio, tenendo conto della natura del servizio e della progettualità condivisa che è stata sviluppata a livello territoriale con i partner di progetto e gestori di servizio. A livello territoriale il Comune, tramite ASP Città di Bologna, con il supporto delle realtà del terzo settore, garantisce interventi di accoglienza integrata, prevedendo in modo complementare anche misure di informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento, attraverso la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico. Un'altra sfida rilevante che ha già coinvolto il servizio in modo molto impegnativo nel 2021 riguarda l'incremento esponenziale di arrivi di Minori Stranieri Non Accompagnati e di nuclei familiari stranieri anche provenienti dall'Afghanistan. Lo sviluppo del SAI a livello metropolitano rimane obiettivo strategico perché si muove nella logica del coordinamento e del consolidamento di un sistema organico, connesso e strutturato. In questo mutato contesto occorre perseguire per quanto possibile, gli obiettivi di autonomia, integrazione, inserimento delle persone coinvolte, ponendo attenzione ad azioni specifiche, quali lo sviluppo ulteriore delle opportunità di accoglienza in famiglia, in particolare per minori stranieri non accompagnati e i neo maggiorenni (Vesta). Molto importante il perseguimento di tutte le azioni per lo sviluppo di un'adeguata formazione per l'inserimento lavorativo a partire dall'apprendimento della lingua italiana, utilizzando al meglio le possibilità fornite dalle leggi nazionali e regionali.

2. Lo sviluppo organizzativo e gestionale

Come già evidenziato in premessa è necessaria una attenzione specifica all'assetto organizzativo, che richiede una revisione in relazione ai compiti e alle sfide connesse proprio al trasferimento di molti servizi aggiuntivi da parte del Comune e alla gestione di fondi europei, nazionali, oltre a quelli relativi al Progetto SAI. In relazione a tale importante azione risulta rilevante un'attenzione specifica allo sviluppo di azioni di verifica e promozione del benessere organizzativo del personale, nella logica della valorizzazione delle risorse umane quale componente essenziale del patrimonio aziendale.

3. La gestione patrimoniale e la sostenibilità economica

Restano confermati gli obiettivi già indicati per il 2018, 2019, 2020 e 2021 che attengono al fatto che l'ingente patrimonio aziendale deve continuare a rappresentare una opportunità di sviluppo, sia in termini di immissione di risorse finanziarie nel bilancio, sia di utilizzo dello stesso in una mission di servizio sociale. Gli esiti della pandemia sotto questo profilo non sono positivi, viste le difficoltà economiche di molte attività commerciali e professionali che hanno in locazione immobili, ma è essenziale perseguire con tenacia questo obiettivo. A seguito delle analisi condotte dall'Azienda anche avvalendosi di consulenze esperte, si tratta di adottare le scelte gestionali migliori per garantire una sempre maggiore redditività, per la valorizzazione e la riqualificazione. Occorre continuare a perseguire una strategia sulla manutenzione e sulle vendite, che si alimentino reciprocamente per garantire il mantenimento del patrimonio in buone condizioni, tali da garantirne lunga vita e quindi stabilità di redditività.

Si ripropone altresì per il patrimonio artistico, anche nel prossimo triennio, una strategia di valorizzazione che ne garantisca una fruizione cittadina in rete con gli altri musei cittadini, con particolare attenzione al patrimonio conservato presso il complesso del Baraccano, a quello conservato presso la Quadreria, e alla Chiesa del Baraccano.

4. Sussidiarietà: essere parte della comunità per attivare sinergie

Il lavoro sul territorio e con la comunità, inteso come stretta relazione dei servizi gestiti con la realtà comunitaria di prossimità è linea fondamentale di sviluppo del sistema di welfare che questa città ha scelto di perseguire attraverso molti strumenti (laboratori di quartiere, patti di collaborazione, bilancio partecipativo, community lab). E' essenziale che anche l'azienda sviluppi ulteriormente questo approccio nella stretta relazione tra servizi e territori di riferimento. Già molte azioni si muovono in questa direzione a supporto dell'inclusione degli adulti in condizione di disagio, dei nuclei in transizione, dei richiedenti asilo e dei titolari di protezione internazionale, ma certamente questo è un ambito di sviluppo necessario a tutto il sistema. [Tempi](#)

Le azioni di realizzazione dei progetti si svolgono durante tutta la durata del mandato amministrativo.

Risultati

Gli indicatori di risultato sono definiti e compiutamente delineati nell'ambito delle schede tecniche del contratto di servizio con ASP Città di Bologna.

6.2.6 ACER - Azienda Casa Emilia-Romagna della provincia di Bologna

Situazione attuale dell'azienda e prospettive di sviluppo

L'Azienda Casa Emilia-Romagna della provincia di Bologna è un ente pubblico economico dotato di personalità giuridica e di autonomia organizzativa, patrimoniale e contabile e la sua attività è disciplinata dalla legge regionale n. 24 del 2001 e dalla normativa civilistica.

Con la Legge Regionale 24/2001 viene attuata la riforma degli Istituti Case Popolari, con la trasformazione di tali enti: da enti proprietari diventano enti gestori attraverso la devoluzione ai Comuni del patrimonio immobiliare prima detenuto in proprietà.

La titolarità di ACER è, in base alla legge regionale, della Città Metropolitana e dei Comuni, i quali la esercitano nell'ambito della Conferenza degli Enti.

Alla Città Metropolitana compete una quota pari al 20% del valore patrimoniale netto dell'ACER, la restante quota compete ai Comuni, in proporzione al numero dei loro abitanti.

Al Comune di Bologna, per il triennio 2022-2024, compete una quota importante (30,8%) aggiornata periodicamente ai sensi di legge sulla base del numero degli abitanti del Comune, così come definito in sede di conferenza degli enti del 22 dicembre 2015.

ACER Bologna controlla due società: ACER PRO.M.O.S. SpA, di cui detiene il 51% del capitale sociale, per la manutenzione degli edifici, e ACER Servizi Srl di cui detiene il 100% del capitale sociale, il cui oggetto è la gestione di unità immobiliari e la valorizzazione del patrimonio della società.

ACER quale strumento operativo delle politiche abitative dei Comuni, opera sulla base dello Statuto le attività di seguito individuate:

- la gestione di patrimoni immobiliari, propri e altrui, ivi compresi gli alloggi di ERP, e la manutenzione, gli interventi di recupero e qualificazione degli immobili, ivi compresa la verifica dell'osservanza delle norme contrattuali e dei regolamenti d'uso degli alloggi e delle parti comuni;
- la fornitura di servizi tecnici, relativi alla programmazione, progettazione, affidamento ed attuazione di interventi edilizi o urbanistici o di programmi complessi;
- la gestione di servizi attinenti al soddisfacimento delle esigenze abitative delle famiglie, tra cui le agenzie per la locazione e lo sviluppo di iniziative tese a favorire la mobilità nel settore della locazione attraverso il reperimento di alloggi da concedere in locazione;
- la prestazione di servizi agli assegnatari di alloggi di ERP e di abitazioni in locazione.

ACER opera negli ambiti sopraindicati nei confronti di gran parte dei Comuni della Città Metropolitana, della Città Metropolitana di Bologna, di società costituite da Comuni e altri enti, attraverso appositi contratti in convenzione/concessione di cui all'art.41 della legge regionale 24/2001, che disciplinano i contenuti e le modalità della prestazione per lo svolgimento delle quali ACER si avvale, ove necessario, delle società controllate.

Per quanto concerne l'attività manutentiva – a carattere sia ordinario sia straordinario - svolta a servizio delle politiche abitative del Comune di Bologna, vi è da segnalare la prosecuzione del programma di finanziamenti ministeriali di cui alla L. 80/2014, cui hanno fatto seguito i provvedimenti attuativi regionali a partire dalla DGRER 873/2015 che, per la casistica di interventi di cui alla lett. b), vede il continuo scorrimento della graduatoria degli interventi a suo tempo giudicati ammessi, ma non finanziati.

L'impegno di ACER Bologna nella gestione degli immobili comunali, si muove lungo le direttrici stabilite all'atto della stesura della programmazione degli interventi manutentivi a valere sulle risorse comunali poste a disposizione dell'ACER di Bologna, per ogni esercizio.

Segnaliamo inoltre che:

- È disponibile ed all'esame dell'Amministrazione Comunale il progetto preliminare riguardante l'immobile di via Fondazza;
- Sono avviati gli interventi per la parte di Programma Regionale di Rigenerazione Urbana a valere sui fondi CDP e comunali, per effettuare lavorazioni di sicurezza e risparmio energetico sugli edifici di intera proprietà dell'Amministrazione cittadina ubicati nel comparto denominato "Quadrilatero" tra le vie Malvasia e Dello Scalo. Per gli stessi è stato richiesto dal Comune anche la progettazione ed il rifacimento delle linee fognarie, lavori che sono in corso di inizio e che avranno termine alla stessa data dell'affidamento originario;
- L'attività di maggiore rilievo, in ambito tecnico - manutentivo, visto l'avanzato stato di attuazione Programma di Edilizia Residenziale Pubblica a carattere straordinario denominato "1.000 case per Bologna", è la predisposizione del bando di gara degli interventi a valere sul programma

nazionale denominato Superbonus 110%, e per la predisposizione della documentazione da sottoporre alla Regione per i finanziamenti di cui al Fondo Complementare, asse del più corposo Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Tornando nell'ambito del programma Straordinario "1.000 case per Bologna", si evidenzia lo stato degli interventi di spicco quali:

- La ristrutturazione del fabbricato di via Fioravanti 24, per il quale sono in via di ultimazione le opere di demolizione, dei manufatti ed in corso di avvio le fasi di ricostruzione;
- Il restauro della Ex Clinica Beretta, per il quale è appena pervenuta l'approvazione da parte della Soprintendenza;
- La nuova costruzione di n. 38 alloggi nell'ambito del programma Disagio Abitativo tra le vie Serra e Albani. L'ultimazione dei lavori stessi è fissata per la tarda primavera 2022.

Passando alla descrizione degli altri interventi di maggiore spessore.

1. La manutenzione straordinaria del complesso di 160 alloggi di via Gandusio ha visto il termine dell'applicazione del rivestimento a cappotto delle torri di cui ai civici 10 e 12, con lo smontaggio del ponteggio e lo spostamento degli approntamenti alle torri di cui ai civici 6 ed 8. Per questo intervento occorre segnalare la sofferenza nell'approvvigionamento dei materiali, situazione che affligge tutto il mondo delle costruzioni, e che porterà alla fine dei lavori entro il 31/12/2021.

2. Il secondo stralcio dell'intervento nel comparto dell'ex Mercato Navile denominato Lotto G, per il quale sono in corso di ultimazione le fasi di aggiudicazione dei lavori.

3. I lavori nell'ambito del programma Complesso "Contratti di Quartiere II – San Donato", che prevede la realizzazione, per conto del Comune di Bologna, del complesso immobiliare fra le vie Beroaldo/Ungarelli. Il cantiere prevede attualmente la costruzione della parte di complesso denominata "Palazzine A", entro il mese di ottobre 2021. E' stata indetta con esito positivo la conferenza di programma, fra Regione EmiliaRomagna, Comune di Bologna ed Acer Bologna, per la ridefinizione dei nuovi termini per l'ultimazione dei lavori.

4. Per quanto riguarda l'andamento del programma di riparazione dei danni causati dal sisma del 2012, sono state avviate le fasi di ri-affidamento degli ultimi interventi che erano rimasti bloccati a causa della risoluzione contrattuale per le inadempienze della ditta appaltatrice. Ed a tale proposito si segnala come gli interventi sulle corti del Quartiere San Donato – San Vitale – comparto Cirenaica, saranno parte integrante della proposta per il PNRR.

Si forniscono nella tabella seguente alcuni dati economici e indicatori di grandezza in funzione comparativa sugli ultimi esercizi:

	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Preventivo 2021
Ricavi (€000) *	79.352	73.071	75.644
Investimenti nell'anno (€000) **	1.457	1.707	3.689
Numero medio dipendenti***	143	143	142
Risultato preimposte (€000)	91	18	314
Risultato netto (€000)	132	100	55

* somma dei ricavi= ricavi da vendita prestazioni + altri ricavi

** pari alla voce incrementi da immobilizzazioni

*** numero dipendenti al 31/12

Nell'ambito della gestione dell'intera filiera del Servizio Casa, nel corso del 2020 ACER ha svolto il servizio di ricevimento delle domande per i bandi di assegnazione di edilizia residenziale pubblica E.R.P. 11 aggiornando le graduatorie provvisorie e definitive sostanzialmente nei tempi procedurali previsti dal regolamento comunale di assegnazione alloggi. L'attività è stata integrata con l'incentivazione delle domande e degli appuntamenti on line in collaborazione con le Organizzazioni Sindacali dell'Inquilinato maggiormente rappresentative e firmatarie di un protocollo d'intesa con l'Azienda (Sicet, Sgb, Sunia e Uniat). Le domande ammesse nella graduatoria definitiva ERP 11 2020 sono state complessivamente 5.060.

A giugno 2020 è entrato in vigore il nuovo regolamento comunale per la gestione e le assegnazioni degli alloggi erp con effetto già sull'aggiornamento di ERP 11 2020 la cui graduatoria è uscita ad aprile 2021. In particolare, le nuove disposizioni hanno elevato il livello del cosiddetto basso isee da 5.000 a 6.000€ ampliando il target del bisogno economico e di applicazione della platea dei beneficiari di detta condizione di punteggio.

Dal 2019 Acer sta procedendo alla vendita degli immobili di proprietà del Comune di Bologna mediante trattativa diretta. Si tratta di immobili invenduti a seguito degli "avvisi d'asta" pubblicati negli anni precedenti (aste tenute negli anni 2013-2014-2015-2017). La vendita viene attuata secondo il disposto dell'art. 37 della L.R. 24/2001.

Gli immobili in vendita possono essere sia sfitti sia locati con regolare contratto di locazione. Gli assegnatari dei contratti di locazione hanno la possibilità di esercitare il diritto di prelazione all'acquisto al medesimo prezzo offerto dall'interessato all'acquisto. Nel caso il diritto di prelazione non venisse esercitato, l'alienazione prosegue all'interessato (miglior offerente) e avviene al completamento della mobilità degli assegnatari locatari. Il termine per la mobilità in altri immobili idonei è 6 mesi. In data 08.01.2019, è stato pubblicato sul sito internet di Acer un elenco di complessivi 190 LOTTI rimasti invenduti a seguito dei citati "avvisi d'asta" precedenti. A seguito della pubblicazione di gennaio 2019, Acer ha aggiudicato 52 LOTTI. In data 09.12.2019, sono stati riaperti i termini per l'alienazione con trattativa diretta mediante pubblicazione di 46 LOTTI, corrispondenti ad una parte dell'elenco precedente. A seguito della pubblicazione di dicembre, ACER ha aggiudicato 19 LOTTI. Al fine di procedere con la trattativa diretta, entro l'anno in corso, ACER prevede di pubblicare un ulteriore elenco composto dagli immobili rimasti invenduti/non aggiudicati. Restano ulteriori 37 unità immobiliari di proprietà del Comune di Bologna da alienare con "avviso d'asta pubblica" che ACER intende pubblicare nei prossimi mesi. Da alienare con "avviso d'asta pubblica" sono anche 16 posti auto esterni scoperti ubicati nell'area condominiale del fabbricato via XXI Aprile 1945 civ. 42 angolo via Irma Bandiera civv. 18-20.

Allo stato attuale ACER Bologna gestisce 12.170 alloggi del Comune di Bologna, per un complessivo numero di 750 fabbricati, realizzati in periodi storici differenti e che si trovano in condizione diverse anche dal punto di vista manutentivo.

Ciò è causa di gran parte delle differenze tecniche di realizzazione e delle soluzioni impiantistiche presenti a servizio degli edifici e complica l'elaborazione di progetti energeticamente efficaci non permettendo di individuare soluzioni tecnologiche uniformi tra gli edifici per la riduzione dei consumi energetici.

La Regione Emilia Romagna ha finanziato risorse contro le barriere architettoniche con cui ACER ha già avviato gli interventi ed ulteriori risorse per la riqualificazione energetica degli immobili.

A partire dalla fine del 2016 sono stati avviati dei gruppi misti Amministrazione Comunale-ACER relativamente all'indirizzo, alla programmazione ed al monitoraggio degli aspetti più significativi della gestione, con particolare riferimento alla programmazione delle risorse (ferma restando l'autonomia organizzativa, patrimoniale e contabile di ACER). Nella primavera 2020 è stata sottoscritta la nuova convenzione quinquennale per la gestione del patrimonio immobiliare.